



Settore Servizi Sociali  
Ufficio di Piano  
Ambito Territoriale di Monza

## LINEE OPERATIVE LOCALI DELL'AMBITO TERRITORIALE DI MONZA

in attuazione della DGR 6218 del 4 aprile 2022:  
“Piano Regionale Dopo di Noi- Programma Operativo Regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave “L.112/2016.

1



**Ufficio di Piano | Ambito Territoriale di Monza**  
**Comuni di Brugherio, Monza e Villasanta**  
Via Guarenti, 2 | 20900 Monza | Tel. 039.28328.80-11-12-77  
Email: [ufficiodipiano@ambitodimonza.it](mailto:ufficiodipiano@ambitodimonza.it)

Sede Municipale: Piazza Trento e Trieste | 20900 Monza | Tel. 039.23721  
Email: [protocollo@comune.monza.it](mailto:protocollo@comune.monza.it) | Posta certificata: [monza@pec.comune.monza.it](mailto:monza@pec.comune.monza.it)  
Codice Fiscale 02030880153 | Partita IVA 00728830969



## INDICE

1. Premessa	3
2. L'esperienza del PERCORSO concluso e le nuove prospettive a seguito della recente D.G.R. n. 6218 del 04/04/2022	5
3. Ripartizione delle risorse	7
4. Destinatari	9
5. Tipologie di intervento	10
5.1 INTERVENTI INFRASTRUTTURALI	11
5.2 INTERVENTI GESTIONALI	11
6. Continuità dei progetti	12
7. Durata degli interventi	13
8. Modalità di presentazione delle domande e risorse disponibili	13
9. Criteri di appropriatezza e priorità	14
10. La valutazione delle domande, il monitoraggio e gli strumenti	15

## Allegati

### 1. AVVISO

### 2. Modello DOMANDA

Allegato A1\_ristrutturazione

Allegato A2\_ristrutturazione-ENTI

Allegato B1\_canone locazione

Allegato B2\_spese condominiali

Allegato C1\_accompagnamento autonomia

Allegato C2\_consulenza-sostegno famiglia

Allegato D\_gruppo appartamento-ENTE GESTORE

Allegato E\_gruppo appartamento AUTOGESTITO

Allegato F\_housing-cohousing

Allegato G\_pronto intervento

Modello Z2\_capacità a trattare con la Pubblica Amministrazione

Modello Z3\_dichiarazione convivenza





## 1. Premessa

Con la D.G.R. 6218 del 04 aprile 2022, Regione Lombardia ha integrato i precedenti programmi operativi, già disciplinati dalle D.G.R. 3404/2020 e 4749/2021, a seguito di una approfondita analisi sul versante sia dell'offerta dei servizi e degli interventi realizzati, sia sull'analisi dei bisogni e della domanda emersi dall'esperienza di questi anni.

Anche il nuovo stanziamento del Fondo Dopo di Noi sarà pertanto impiegato nella prospettiva tesa a valorizzare le risorse della Legge 112/2016 come aggiuntive ed integrative al sistema degli interventi che tutelano i livelli essenziali di assistenza e le dotazioni già destinate alla disabilità.

Nel precisare i compiti degli Ambiti territoriali per l'attuazione della L.112/2016, Regione introduce importanti elementi di riferimento per lo sviluppo di una rinnovata iniziativa su questi temi, affrontando anche alcuni nodi che hanno rappresentato aspetti di criticità nel recente passato. La prospettiva di inserire la gestione delle risorse del "Dopo Di Noi" entro l'orizzonte del Fondo Unico per la Disabilità assume un rilievo importante per garantire condizioni di continuità e stabilità e forme di sostegno economico ai progetti individuali, diversamente esposti a troppe variabili e incertezze.

Le indicazioni regionali confermano l'approccio avviato in ATS Brianza dal 2015 con l'investimento sul progetto Individuale L.328/2000 che cerca di ricomporre in un quadro unitario di interventi il progetto personale con attenzione anche ai temi del progettare intorno all'abitare e ai contesti.

Le D.G.R. 4749/2021 e 6218/2022 mettono positivamente in attenzione i percorsi di processo necessari perché i sostegni all'abitare e allo sviluppo di una maggiore autonomia possano svolgere una funzione di "emancipazione dai genitori in un'ottica di promozione della vita adulta, favorendo l'acquisizione di una nuova consapevolezza abilitante" e concependo tali percorsi come "un'opzione ed una opportunità di successo esistenziale per il destino di tutto il nucleo familiare". Il tema del progetto di vita della persona con disabilità viene ricollocato nella sfera dei diritti di cittadinanza e non nell'assistenza. Il cambio di paradigma è fondamentale per una rilettura complessiva del sistema di offerta e chiama in causa la necessità di co-programmare e co-progettare le azioni con i servizi diurni e con le associazioni quali potenziali attivatori e promotori di processi di emancipazione, con i SSB, con le famiglie, partendo dal diritto di parola e di autorappresentazione della persona che, sebbene più volte sancito dalla normativa, è ancora un obiettivo di difficile concretizzazione.

La D.G.R. 6218/2022 pone l'attenzione su

Le Linee operative dell'Ambito di Monza sono state redatte in collaborazione con i 7 Ambiti Territoriali afferenti ad ATS Brianza e richiamano alcuni presupposti e alcuni principi guida:

- il passaggio culturale da una proposta per il DOPO DI NOI a una prospettiva di lavoro del "**dopo aver abitato con noi**". Si tratta cioè di ricollocare gli strumenti indicati dalle D.G.R. e dalla L.112/2016 nella prospettiva di un percorso di maggiore indipendenza, di autonomia anche relazionale, di avvio di un proprio percorso che avvicini alla possibilità di un disegno originale e autodeterminato su di





sé, alla possibilità di scelta di “*con chi stare*” e “*con chi vivere*”, scardinando un approccio ancora molto caratterizzato per luoghi speciali, a cui la persona si deve adattare in quanto disabile.

- la costruzione di percorsi lineari nella collaborazione con i Servizi della Rete (CDD, CSE, SFA) affinché le esperienze di sviluppo delle autonomie e le prime esperienze dell’abitare con altri siano promosse all’interno di percorsi educativi fiduciosi, come naturale evoluzione e accompagnamento del processo di crescita e maturità.
- la condivisione e l’integrazione con le realtà del terzo settore con le quali si sta collaborando nella costruzione del progetto individuale e di vita superando la classica frammentazione (servizio diurno/tempo libero) e si sta progettando un ampliamento delle sperimentazioni di residenzialità, moltiplicando le opportunità, i luoghi a tutto il territorio distrettuale. Questa collaborazione mira anche a facilitare l’accesso alle esperienze di residenzialità anche alle persone più fragili e compromesse sul piano sanitario e/o comportamentale.
- la trasformazione progressiva del sistema d’offerta residenziale attuale verso forme nuove di convivenza, caratterizzate dalla possibilità di scelta. Alcune Comunità sono ora in grado di progettare con gli ospiti conosciuti da tempo (e i loro riferimenti familiari/AdS) il passaggio ad una dimensione abitativa ristretta, selezionata in base ai rapporti, alla qualità delle relazioni, alla possibilità di scegliere con chi vivere. In questo modo l’abitare con altri diventa un fattore emancipante e abilitante e non una condizione di sola necessità.
- la focalizzazione degli interventi e la loro ricomposizione nel progetto di vita come insieme di elementi e supporti utili per ridare centralità alla persona ai suoi desideri, alle sue aspettative riconoscendone bisogni, limiti e possibilità, sposta il focus dell’azione sociale verso il riconoscimento e il rispetto dei diritti di cittadinanza e di partecipazione. La disabilità è infatti ancora oggetto di interventi speciali che di fatto generano separatezza dalla realtà e dai contesti, è ancora considerata una categoria e non una condizione soggettiva e questo schiaccia le prospettive individuali in un unico schema. Le stesse misure di prevenzione Covid hanno rischiato, più che proteggere, di isolare ulteriormente, di stigmatizzare, di allontanare dai processi di inclusione e integrazione (che sono posti invece, dalla norma, come obiettivo dei servizi) poiché tendono all’applicazione di vincoli generalizzati senza vedere le differenze e le possibilità di ognuno.
- richiamando le indicazioni della D.G.R. 3404/2020 e della D.G.R. 6218/2022 rimane aperta l’attenzione anche a “persone che presentano un quadro di natura clinica o disturbi del comportamento ad elevata o elevatissima intensità di sostegno, attivando puntuali e specifiche verifiche in sede di valutazione multidimensionale e di costruzione del progetto individuale”. A tal fine verrà attivato un lavoro in stretta relazione con i diversi servizi territoriali, sociosanitari, sanitari e con le reti associative.





- Nel caso di istanze provenienti da persone che presentino comportamenti auto/etero aggressivi ovvero condizioni di natura clinica e comportamentale complesse, sarà cura dell'Ambito Territoriale prevedere il coinvolgimento diretto in sede di valutazione multidimensionale e di elaborazione del progetto individuale degli operatori e/o dei referenti dei servizi già impegnati a sostegno di dette persone.

## 2. L'esperienza del percorso concluso e le nuove prospettive a seguito della recente D.G.R. n. 6218 del 04/04/2022:

Nell'anno 2021, si è provveduto a pubblicare n. 1 bando, al fine di accogliere tutte le istanze presentate e autorizzarne l'avvio degli interventi fino ad esaurimento fondi.

Di seguito si riporta il dettaglio delle istanze pervenute all'Ambito Territoriale di Monza, nonché i relativi esiti:

Bandi per la raccolta di domande per la realizzazione di interventi DOPO DI NOI	AVVISO A SPORTELLLO SENZA SCADENZA
	DOMANDE PERVENUTE
Comune di Brugherio	8
Comune di Monza	19
Comune di Villasanta	4
TOTALE	40 RICHIESTE COMPLESSIVE

Totali domande pervenute all'Ambito Territoriale di Monza 40 di cui:	DOMANDE AMMESSE	DOMANDE NON AMMESSE
		28

Si specifica che le domande non ammesse comprendono anche 2 domande ritirate dai richiedenti stessi, mentre le rimanenti non hanno avuto riscontro positivo in quanto mancanti di documentazione.

Il Decreto regionale prevede che, di norma, i Progetti individuali abbiano una durata temporale di 2 anni, fatto salvo situazioni più complesse che possono essere valutate dall'équipe multidimensionale per un'eventuale prosecuzione del percorso di un'ulteriore annualità. Ad oggi risultano in essere percorsi di durata annuale e biennale, mentre sono pervenute 9 richieste per il proseguo di un'ulteriore terza annualità. Non vi sono richieste per 4 annualità.

Di conseguenza, considerando le complessive 40 richieste ammesse a finanziamento e pervenute nell'arco dell'ultimo avviso, **risultano avviati 28 nuovi progetti individualizzati**, ovvero a favore di 28 beneficiari cui sono stati riconosciuti sostegni, ai sensi del DOPO DI NOI, per la durata di almeno 1 annualità.





Sulla base delle domande pervenute, sono stati principalmente richiesti sostegni per l'accompagnamento all'autonomia, tesi ad avviare un percorso graduale di distacco e separazione dal contesto familiare e/o dai servizi residenziali con l'obiettivo di intraprendere un percorso di vita adulta indipendente. Difatti gli interventi in questo senso sono stati per lo più su accessi diurni alle strutture e weekend residenziali. Accanto a tali interventi, vi sono stati 2 percorsi di supporto alla residenzialità che hanno permesso la realizzazione di un'esperienza di *co-housing* all'interno di un appartamento autogestito.

Tale platea di beneficiari può rappresentare l'orizzonte su cui costruire la prospettiva di lavoro dei prossimi tempi, dando attuazione alla D.g.r. n. 6218/2022.

La nuova D.G.R. emanata da Regione Lombardia in materia di "Dopo di Noi" ha degli obiettivi a lungo termini così declinati:

- aumentare il livello di coinvolgimento e protagonismo delle famiglie nella progettazione per favorire una capacità di "differenziazione e distacco" immaginando un futuro per i propri figli;
- rafforzare e consolidare la rete di offerte abitative per le disabilità;
- sviluppare un modello integrato tra interventi professionali e di prossimità che favorisca progetti individuali verso l'autonomia in una dimensione territoriale e di inclusione comunitaria;
- costruzione di un modello formativo, rivolto agli operatori, ai responsabili dei servizi, alle associazioni per costruire uno sguardo diverso sulla disabilità, orientato a individuare quali condizioni possano permettere che la vita delle persone si realizzi a partire dai luoghi di appartenenza. Come abilitare le persone fragili e l'ambiente di vita a riconoscersi come reciprocamente appartenenti rimuovendo gli ostacoli di natura pratica, culturale, di abitudini, di linguaggio che confinano la disabilità nel campo della specialità e della diversità e quindi della separatezza.
- Progettare l'abitare richiede di riprogettare il vivere, mettendo in gioco condizioni e interventi di natura complessiva, attraverso l'elaborazione di progetti di vita e esperienza, sia per singoli che di gruppo.

Le indicazioni delle D.G.R. 6218/2022 mettono in evidenza:

- *l'emancipazione dai familiari come prospettiva di adultità che promuove e favorisce la possibile autodeterminazione e il benessere esistenziale.* Non si pone tanto l'attenzione alla prospettiva del fine vita dei genitori come evento da cui cautelarsi, quanto piuttosto l'evoluzione verso una condizione abitativa e di vita propria, progettata e scelta nella consapevolezza di tutti (dopo aver abitato con noi). Un approccio che investe sulla "consapevolezza abilitante concependo i percorsi come un'opportunità co-progettabile e di successo esistenziale per tutto il nucleo familiare".





- *il riconoscimento delle posizioni, delle indicazioni e delle scelte rispetto all'opportunità di emancipazione della famiglia.* Nelle prassi di lavoro dei Servizi e dei luoghi di valutazione questa attenzione a far emergere e sostenere una consapevolezza ed espressione di un disegno diverso per sé non è ancora sostenuta da sufficienti competenze.
- *la coabitazione come opportunità di contrasto preventivo all'isolamento domestico, al ricovero improprio in strutture residenziali* è un'opportunità ancora poco considerata ma fondamentale perché la modalità del vivere e dell'abitare corrisponda ad una scelta ponderata e non all'emergenza. Un'attenzione specifica viene posta alla coabitazione come opportunità di rispetto e riconoscimento dei legami affettivi, della ricerca e aspettativa di una propria dimensione familiare, istanze ancor poco garantite alle persone con disabilità.
- *l'integrazione di risorse pubbliche e private* di natura e provenienza diversa ricomposte nel disegno definito dal Progetto Individuale.

### 3. Ripartizione delle risorse

Per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave -DOPO DI NOI- L. 112/2016 come da D.G.R. 6218/2022 sono state destinate all'Ambito Territoriale di Monza risorse per € 202.885,00 oltre eventuali residui annualità precedenti.

Tali risorse sono rese a disposizione per consentire ad ogni beneficiario di accedere al progetto, così come previsto dalla D.G.R. n. 6218/2022, previa rivalutazione condivisa in Equipe di Valutazione Multidimensionale.

Inoltre, l'Ambito di Monza allocherà le risorse assegnate alle diverse tipologie di intervento con le proporzioni e le percentuali sulla base della pregressa esperienza triennale (vedasi successiva tabella). L'ambito si riserva comunque la possibilità di eventuale re - distribuzione delle risorse sulle specifiche tipologie di sostegno, in modo da soddisfare il più possibile eventuali richieste diversificate che potrebbero presentarsi. Qualora si registrasse un avanzo di risorse a seguito dell'avvio del prossimo Avviso per la presentazione delle domande, fissato da Regione Lombardia in data 31/12/2022, si riaprirà la possibilità di presentare domande a sportello nell'anno 2023 fino ad esaurimento fondi.





<b>TIPOLOGIA INTERVENTO</b>	<b>RISORSE A DISPOSIZIONE PER NUOVO BANDO</b>	<b>PERCENTUALE DI DESTINAZIONE PER INTERVENTO</b>	<b>PERCENTUALE TOTALE DELLE RISORSE</b>
<b>INTERVENTI GESTIONALI</b>	€ 172.452,26		
ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA	€ 60.358,30	35 %	85%
SUPPORTO ALLA RESIDENZIALITA'	€ 103.471,35	60 %	
RICOVERO DI PRONTO INTERVENTO/SOLLIEVO	€ 8.622,61	5 %	
<b>INTERVENTI INFRASTRUTTURALI</b>	€ 30.432,74		
RISTRUTTUAZIONE DELL'ABITAZIONE	€ 15.216,37	50 %	15%
SOSTEGNO CANONE DI LOCAZIONE/SPESE CONDOMINIALI	€ 15.216,37	50 %	
<b>TOTALE</b>	<b>€ 202.885,00</b>		<b>100%</b>





#### 4. Destinatari

I beneficiari delle misure di seguito illustrate sono stabiliti dal DM 23/11/2016 che indica la priorità di intervento nell'art. 4 (con priorità per le persone che presentino necessità di maggiore urgenza rilevabili in sede di valutazione multidimensionale):

- **persone con disabilità grave:**  
non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità; ai sensi dell'art.3 comma 3 L.104/1992, accertata nelle modalità indicate all'art.4 della medesima legge; di norma maggiorenni con priorità a cluster specifici a seconda del tipo di sostegno.
- **prive del sostegno familiare in quanto:**  
mancanti di entrambi i genitori; i genitori/familiari non sono in grado di fornire un adeguato sostegno;  
si considera la prospettiva del venir meno del sostegno familiare;

Possono accedere ai programmi anche persone con disabilità grave, per le quali sono accertate, tramite la valutazione multidimensionale, le esigenze progettuali della persona dell'abitare fuori dalla famiglia d'origine e l'idoneità degli interventi di seguito descritti:

- in possesso di risorse economiche e/o con genitori ancora in grado di garantire il sostegno genitoriale;
- già inserite in strutture residenziali per le quali emerge una possibilità di rivalutazione delle condizioni abitative (percorso di deistituzionalizzazione).

Le DGR indicano che gli interventi debbano essere finalizzati a:

- *“sviluppare e consolidare la possibilità della persona con disabilità di autodeterminarsi (scegliere e indicare le proprie preferenze) e acquisire una soggettività adulta (rappresentazione di sé come persona che va rispettata e riconosciuta nelle sue scelte e preferenze ma che deve anche confrontarsi con una serie di responsabilità e di impegni nei vari contesti della vita quotidiana: saper fare);*
- accompagnare la famiglia nella presa di coscienza che il percorso di emancipazione del proprio congiunto rappresenta un elemento di successo ed evoluzione personale e per il nucleo;
- sviluppare un lavoro specifico con il contesto comunitario in cui si realizza il progetto di emancipazione abitativa per favorire un approccio inclusivo e relazioni qualitative.

A tal fine, in sede di valutazione, verranno fatte emergere:

- l'esplicitazione e la manifestazione da parte dei beneficiari e/o loro familiari delle aspettative di trasformazione del loro percorso di vita;





- le istanze e le richieste che prefigurano già un’aspettativa e un bisogno di cambiamento di vita in un arco temporale definibile;
- le istanze e le richieste avanzate pur in assenza di un’aspettativa già delineata e circoscrivibile di distacco dai genitori - familiari e/o dai servizi residenziali, ma comunque orientate verso una definizione più chiara del proprio progetto di autonomia ed emancipazione e di un auspicabile maggior riconoscimento del proprio ruolo;
- i bisogni di sostegno personali e ambientali che devono essere supportati per realizzare l’uscita e il distacco dai contesti di vita originari (genitori-famiglia-servizi residenziali) mediante l’avvio di un progetto di co-abitazione o di un progetto propedeutico ad esso;
- le risorse di sostegno formali e informali, pubbliche o private, presenti e/o attivabili per realizzare tale trasformazione.

In quest’ottica la valutazione multidimensionale concorre all’elaborazione del progetto di vita e, nella ratio della Legge 112/2016, deve porre attenzione *a far emergere e rendere praticabili anche le istanze delle persone che, pur in presenza di deficit complessi e di elevati bisogni di sostegno, esprimono un forte e incompressibile desiderio di emancipazione, le prospettive di distacco appaiono più plausibili e di promettente realizzazione, valorizzando le alleanze fra famiglie, meccanismi di solidarietà familiare, sinergie fra famiglie e servizi mediate dagli enti locali e processi innovativi di attivazione comunitaria.*

A tal fine la collaborazione e il confronto con la Rete dei Servizi, con le realtà associative e con le stesse famiglie devono permettere di definire e validare il contenuto dei programmi e delle proposte per la realizzazione dei percorsi di accompagnamento all’autonomia e le esperienze di residenzialità.

## 5. Tipologie di Interventi e contributi

Gli interventi previsti dalle presenti Linee operative sono da intendersi come:

- aggiuntivi rispetto a quelli già in atto promossi da Regione Lombardia con specifici atti e con risorse proprie o del Fondo Sociale Europeo, per le persone con grave disabilità;
- integrativi e complementari agli interventi sostenuti con le risorse nazionali (Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze);
- complementari agli interventi di natura sociale e sociosanitaria di cui la persona già usufruisce o deve usufruire come previsto dal Progetto personalizzato.

Gli interventi potranno essere integrati con risorse regionali, di Ambito, dei Comuni, familiari/personali o di soggetti terzi, in base al Progetto Individuale di cui all’art.14 della L. 328/2000, nel rispetto delle indicazioni operative e degli indirizzi del Decreto Ministeriale del 23 novembre 2016, in funzione delle finalità della L. 112/2016.





Gli interventi previsti dal Piano operativo locale sono di natura:

- infrastrutturale;
- gestionale.

### 5.1 INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Le risorse sono destinate:

1. **Misura A:** a spese per adeguamenti e per la fruibilità dell'ambiente domestico (domotica e/o riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, la telesorveglianza o teleassistenza), fino a un massimo di € 20.000,00 per unità immobiliare, non superiore al 70% dell'intervento. Per lo stesso intervento non possono essere richiesti altri contributi a carico di risorse nazionali/regionali. A seguito di motivata e documentata istanza è possibile richiedere un nuovo contributo fino a un massimo di € 20.000 nei termini indicati dalla DGR 6218/2022, ovvero, solo qualora fosse necessario intervenire con ulteriori e diversi lavori rispetto a quelli già effettuati per sopraggiunte esigenze del/i co-residente/i.
2. **Misura B1:** per contribuire ai costi della locazione fino a € 300,00 mensile per unità abitativa, comunque non superiore all'80% dei costi complessivi;
3. **Misura B2:** a contribuire alle spese condominiali fino a € 1.500,00 annui per unità abitativa, comunque non superiori all'80% del totale;

### 5.2 INTERVENTI GESTIONALI

Comprendono un insieme di azioni, a forte rilevanza educativa, tese a promuovere il più alto livello possibile di autonomia e consapevolezza della persona con disabilità, sostenendo la persona nel percorso di sviluppo di abilità, capacità e competenze della vita adulta. Tale percorso di accompagnamento si compone di più fasi che interessano la persona e la sua famiglia.

Gli interventi gestionali prevedono:

1. **Misure C1 e C2:** percorsi di accompagnamento all'autonomia (cfr. allegata scheda) Per l'emancipazione dal contesto familiare (o alla de-istituzionalizzazione) è previsto un voucher annuale pro capite fino ad € 4.800,00 - incrementabile di un valore annuo di € 600,00 per attività di consulenza e di sostegno al contesto familiare (Voucher "Durante Noi"). I percorsi per l'autonomia hanno durata temporale, di norma, di due anni, fatta salva la valutazione da parte dell'Equipe di Valutazione Multidimensionale che indichi la necessità di prosecuzione del percorso.

Il primo anno di accompagnamento/avvicinamento all'autonomia potrà essere promosso anche a persone con disabilità grave e complessa, che non hanno un'effettiva prospettiva di uscita dalla casa genitoriale per una vita autonoma, ma che potranno utilizzare le risorse del DDN (se ancora presenti nel fondo) come strumento per indagare quelle aree, comunicative, affettive e di distacco, utili ad un'emancipazione dalla famiglia d'origine.





In caso di proroga del progetto biennale è necessario che siano garantiti i seguenti elementi:

Nel terzo anno è necessario:

- A. individuare la sede abitativa per l'avvio della coabitazione;
- B. individuazione dei possibili/potenziali co-residenti;
- C. costruzione del budget complessivo di coabitazione;

Nel quarto anno deve essere prevista la formalizzazione dell'avvio di una delle soluzioni abitative indicate dalla deliberazione.

- 2: **Misura D:** gruppi appartamento con ente gestore (o comunità alloggio max 5 posti temporanea nei vincoli indicati dalla D.G.R. 6218/2022): voucher residenzialità per prestazioni di assistenza tutelare e socioeducativa fino a € 500 mensili per persona che frequenta servizi diurni (CSE, SFA, CDD); fino a €700 mensili per persona che non frequenta servizi diurni;
- 3: **Misura E:** residenzialità autogestita: contributo fino ad un massimo di € 600 mensili pro-capite erogato alle persone disabili gravi che vivono in residenzialità in autogestione, per sostenere le spese relative alla remunerazione di assistenti personali regolarmente assunti o servizi di assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi. Il contributo non può eccedere l'80% dei costi succitati;
- 4: **Misura F:** soluzioni di cohousing/housing: buono mensile di € 700 erogato alla persona disabile grave che vive in questo tipo di soluzioni. L'entità può essere aumentata sino a € 900 in particolari situazioni di fragilità. Tale buono è erogabile in contesto senza ente gestore e l'entità è calcolata sulla base delle spese sostenute dalla persona per remunerare assistenti personali regolarmente assunti o per l'acquisto di servizi tutelari ed educativi, fino al limite massimo dell'80% dei costi documentati;
- 5: **Misura G:** ricoveri in pronto intervento: in caso di situazioni di emergenza (ad es. decesso o ricovero ospedaliero del caregiver...) che possano pregiudicare i sostegni necessari alla persona con disabilità grave per una vita dignitosa al proprio domicilio e in assenza di altre soluzioni, è previsto il ricorso al ricovero di sollievo con contributo giornaliero pro capite fino a €100 per un massimo di 60 gg e comunque per un importo massimo non superiore all'80% del costo del ricovero.

## 6. Continuità dei progetti

I titolari di progetti individuali attivati con la precedente D.G.R. 6674/2017 e già consolidati come progetti di vita vengono garantiti senza interruzione, previa presentazione di richiesta di continuità da parte dell'interessato e relazione di monitoraggio da parte dell'Ambito territoriale/EVMI<sup>1</sup>, che attesti la sussistenza e la conformità di tali progetti alle finalità della L.112/2016 e la condizione di benessere da parte dei co-residenti.





## 7. Durata degli interventi

Nel Progetto sono evidenziate le risorse necessarie alla realizzazione delle diverse fasi relative alle dimensioni di autonomia della persona, per il raggiungimento degli obiettivi che vengono dettagliati per ogni singola fase di progetto.

Le risorse sono da intendersi nella più ampia accezione: siano esse economiche, che in termini di prestazioni e servizi da mobilitare, sia di natura privata afferenti alla comunità, del privato in generale, nonché della famiglia d'origine.

Di norma il Progetto individuale deve avere una durata temporale di due anni, fatto salvo situazioni più complesse, valutate dall'équipe multidimensionale al fine di eventualmente rivedere gli obiettivi del progetto individualizzato che possano giustificare una prosecuzione del percorso per un ulteriore anno.

Nel caso di progetti di vita che realizzino l'emancipazione dai genitori e/o dai servizi residenziali mediante l'avvio di co-abitazioni, l'assegnazione delle risorse di ogni annualità dovrà avvenire senza interruzioni di continuità, tenuto conto dell'esito del monitoraggio effettuato dai Servizi sociali competenti, anche attraverso visite e relazioni periodiche a cura del *case manager*, e previa rimodulazione del Progetto Individuale.

## 8. Modalità di presentazione delle domande e risorse disponibili.

L'Ambito Territoriale di Monza riceverà le domande attraverso piattaforma informatica appositamente predisposta, che sarà successivamente integrata con la valutazione (ADL/IADL, ICF, dati di contesto, ecc.) effettuata dall'Assistente Sociale competente del Comune di residenza del richiedente, nonché con il Progetto Individualizzato approvato in Equipe di Valutazione Multidisciplinare Integrata.

Le istanze per la partecipazione al programma sono da presentare seguendo pertanto le indicazioni contenute nell'Avviso<sup>2</sup> (**Allegato AVVISO**) attraverso il sito

<http://www.ambitodimonza.it/form/dopodinoi/defaultdopodinoi.asp>

Si allegano, per completezza, i documenti/modelli necessari alla richiesta di ciascuno specifico sostegno, che sono stati inseriti sulla piattaforma e dovranno essere compilati dalla persona richiedente direttamente sul suddetto sito.

Di seguito si illustrano le tipologie di misure previste dalla D.G.R. n. 6218/2022:

---

<sup>2</sup> Si veda Allegato 3. AVVISO





### Misure infrastrutturali

Denominazione	Misura	Descrizione	Risorse preventivate
INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE DELL'ABITAZIONE	A	contributo per l'adeguamento dell'ambiente domestico (domotica, riattamento alloggi e messa a norma degli impianti, telesorveglianza e teleassistenza)	€15.216,37
SOSTEGNO DEL CANONE DI LOCAZIONE/SPESE CONDOMINIALI	B1	canone locazione	€15.216,37
	B2	spese condominiali	

### Misure gestionali

Denominazione	Misura	Descrizione	Risorse preventivate
ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA	C1	voucher per percorsi di accompagnamento all'autonomia	€ 60.358,30
	C2	voucher annuo per consulenza e sostegno alla famiglia	
SUPPORTO ALLA RESIDENZIALITÀ	D	voucher per gruppo appartamento con Ente gestore	€ 103.471,35
	E	contributo per gruppo appartamento autogestito	
	F	buono mensile per cohousing/housing	
RICOVERI DI PRONTO INTERVENTO/SOLLIEVO	G	contributo pronto intervento	€ 8.662,61

L'orientamento sarà quello di avviare progettazioni effettivamente realizzabili, ovvero aventi gli elementi necessari a coniugare la progettualità specifica individualizzata con tutti i requisiti di fattibilità (es. disponibilità dell'alloggio e del gruppo appartamento costituito da almeno 2 persone, ecc.).

La centralità del Progetto Individuale, sviluppato a partire dalla valutazione multidimensionale, permetterà di avviare una riflessione di senso rispetto all'avvio delle diverse tipologie di intervento, non solo in relazione a quanto specificato in premessa, ma anche in termini di sostenibilità del progetto di autonomia anche oltre il Programma Dopo di Noi.

## 9. Criteri di appropriatezza e priorità

Fatto salvo quanto previsto dalla legge 112/2016 e dalla D.G.R. 6218/2022, per la valutazione delle istanze, vengono considerate come priorità anche:

- i progetti individuali già consolidatisi come percorsi di residenzialità in coabitazione, garantendone la continuità;
- le istanze di persone, presentate anche tramite enti di riferimento, che abbiano già sperimentato percorsi di accompagnamento delle autonomie, ai sensi delle DGR precedenti o percorsi assimilabili,





e che, alla luce della verifica dell'esperienza, intendono concretizzare l'emancipazione abitativa dal proprio nucleo familiare;

- le istanze di persone, presentate anche tramite enti di riferimento, che intendono avviare percorsi di deistituzionalizzazione per definire soluzioni di coabitazione più aderenti alle proprie caratteristiche ed esigenze, nonché le istanze di enti che, d'intesa con gli Ambiti e con le persone con disabilità e i loro riferimenti, intendano progettare la trasformazione di strutture comunitarie in progetti di Dopo di Noi;

Non sono ritenute ammissibili:

- Le istanze di sollievo temporaneo;
- I soggiorni di vacanza;
- Tutte le proposte temporanee a fini puramente educativi e ricreativi.

## 10. La valutazione delle domande, il monitoraggio e gli strumenti

A seguito della verifica dei requisiti, i Servizi sociali comunali territorialmente competenti trasmettono l'istanza all'EVMI (equipe di Valutazione Multidimensionale Integrata costituita presso l'ASST di Monza e per conoscenza all'Ufficio di Piano dell'Ambito territoriale di Monza.

La valutazione multidimensionale viene effettuata dall'EVMI secondo le indicazioni della D.G.R. 6218/2022, considerata come mezzo appropriato e necessario per la stesura del progetto di vita ai sensi della L.328/2000. Attraverso tale strumento, che è stato oggetto di una recente revisione a seguito di apposita formazione agli operatori promossa da ATS Brianza, si definiscono bisogni e aspettative della persona con grave disabilità, identificando tutti i fattori contestuali che, rispetto alla condizione della persona, rappresentano delle criticità oppure costituiscono elementi facilitatori per la realizzazione di un progetto di vita inclusivo. Alla valutazione multidimensionale partecipano oltre alla persona e alla sua famiglia, anche le figure dell'Assistente sociale del Comune di residenza e operatori dei servizi/associazioni di riferimento accreditati dell'Ambito Territoriale di Monza.

La valutazione multidimensionale dovrà essere effettuata anche qualora la persona non potesse ricevere il sostegno del fondo dopo di noi, al fine di permettere la valutazione multidimensionale e la progettazione integrata del progetto individualizzato ai sensi dell'art. 14 della legge 328/2000. In questa ottica il comune potrà valutare la possibilità di accesso alla misura e il possibile utilizzo del fondo DDN e la progettazione complessiva dovrà indicare tutte le risorse che compongono il progetto siano esse di natura sociale, sociosanitaria o sanitaria ovvero familiare, nell'ottica del budget unico o di progetto, ed essere firmata da tutti gli attori coinvolti.

Alla presentazione delle domande farà seguito un colloquio conoscitivo (se non fatto prima della domanda) da parte del Servizio Sociale del Comune e la presa in carico della richiesta avverrà entro 30 gg dal ricevimento delle stesse.





Di norma il percorso di valutazione e predisposizione del progetto individualizzato (che contiene la misura del Dopo di Noi) verrà effettuata indicativamente entro tre mesi dalla data della domanda.

Il monitoraggio degli esiti, ai sensi della DGR, è effettuato dal servizio sociale Comune di residenza in quanto responsabile del Progetto individuale, valorizzando il ruolo del Case Manager, con il concorso dell'EVMI.

Il Progetto individuale colloca l'intervento a supporto del percorso di emancipazione della persona dalla famiglia di origine e/o dal servizio residenziale nel quadro della prospettiva del progetto di vita, considerando quindi la necessità di una progettazione complessiva e integrata delle azioni messe in campo a favore della persona. Ai sensi dell'art. 14 della L.328/2000 il Comune di residenza predispone, con il supporto dell'EVMI dell'ASST per la valutazione multidimensionale integrata, il Progetto individuale. Alla stesura del Progetto Individuale concorrono tutti i soggetti della rete dei servizi coinvolti o attivabili.

In particolare, il Progetto individuale dovrà:

- evidenziare e tenere in considerazione i desideri e le aspettative di vita dei beneficiari in relazione alla possibilità di emancipazione dai familiari o dai contesti di vita residenziali, per avviare progetti di coabitazione che tengano in considerazione i bisogni affettivi e relazionali;
- garantire la condivisione del percorso con la persona e con la sua famiglia (se presente) o con chi assicura la protezione giuridica;
- elaborare un piano di sostegni sulla base della valutazione multidimensionale;
- dare compiutamente conto del percorso di vita in atto e della trasformazione prevista;
- identificare una figura di case manager che assume rilevanza di responsabilità pubblica;
- identificare da parte della persona/famiglia/AdS l'eventuale ente erogatore degli interventi;

La sottoscrizione del Progetto Individuale a cura di tutti coloro che sono chiamati a intervenire e della persona/famiglia/AdS assume valore di impegno reciproco fra le parti anche ai fini economici.

Nel progetto individualizzato vengono definite le funzioni ed i compiti di ciascun attore coinvolto o coinvolgibile, con particolare attenzione alla figura del *case manager* che dovrà seguire il coordinamento complessivo dell'intervento, ovvero l'iter procedurale per l'avvio, il monitoraggio e la valutazione dello stesso.

Il Budget di progetto a sostegno del Progetto Individuale comprende e ricomprende al suo interno tutte le risorse disponibili e attivabili sia di emanazione pubblica che di carattere privato e potrà tenere conto di risorse derivanti da altre misure regionali e/o nazionali compatibili.

L'équipe di Valutazione Multidimensionale definisce nel Progetto Individuale tempistiche e modalità di monitoraggio degli interventi previsti dalla misura DOPO DI NOI. Le équipe garantiscono una procedura condivisa dell'elaborazione del Progetto Individuale ai sensi dell'art.14 Legge 328/2000, in quanto vi presenziano, oltre alle figure specialistiche (ASST), gli operatori dei Comuni/Ambiti e del privato sociale sopra elencati, anche la famiglia della persona richiedente con disabilità grave.





Settore Servizi Sociali  
Ufficio di Piano  
Ambito Territoriale di Monza

Per quanto non indicato nelle presenti Linee operative, e relativi allegati, si fa riferimento alle D.G.R. n.6218/2022.

**Allegati:**

1. **AVVISO**
2. **Modello DOMANDA**
  - [Allegato A1\\_ristrutturazione](#)
  - [Allegato A2\\_ristrutturazione-ENTI](#)
  - [Allegato B1\\_canone locazione](#)
  - [Allegato B2\\_spese condominiali](#)
  - [Allegato C1\\_accompagnamento autonomia](#)
  - [Allegato C2\\_consulenza-sostegno famiglia](#)
  - [Allegato D\\_gruppo appartamento-ENTE GESTORE](#)
  - [Allegato E\\_gruppo appartamento AUTOGESTITO](#)
  - [Allegato F\\_housing-cohousing e nota esplicativa](#)
  - [Allegato G\\_pronto intervento](#)
  - [Modello Z2\\_capacità a trattare con la Pubblica Amministrazione](#)
  - [Modello Z3\\_dichiarazione convivenza](#)



**Ufficio di Piano | Ambito Territoriale di Monza**  
**Comuni di Brugherio, Monza e Villasanta**  
Via Guarenti, 2 | 20900 Monza | Tel. 039.28328.80-11-12-77  
Email: [ufficiodipiano@ambitodimonza.it](mailto:ufficiodipiano@ambitodimonza.it)

Sede Municipale: Piazza Trento e Trieste | 20900 Monza | Tel. 039.23721  
Email: [protocollo@comune.monza.it](mailto:protocollo@comune.monza.it) | Posta certificata: [monza@pec.comune.monza.it](mailto:monza@pec.comune.monza.it)  
Codice Fiscale 02030880153 | Partita IVA 00728830969